

Autostrade, Trasportounito: "Il porto di Genova perde il 30% dei suoi traffici"

di Marco Innocenti

Il presidente Longo lancia l'allarme alla vigilia della manifestazione del Comitato Salviamo Genova e la Liguria



"Le nostre aziende di autotrasporto stanno bruciando le ultime chance di sopravvivenza nelle code e nel blocco determinato da una programmazione folle dei lavori di manutenzione alle gallerie e ai viadotti delle autostrade in Liguria. Il **porto perde oltre il 30% dei suoi traffici**". Lo scrive in una nota **Maurizio Longo, segretario nazionale di Trasportounito**, una delle sigle del **Comitato Salviamo Genova e la Liguria** che domani, martedì 21 luglio, accoglierà a Genova il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture con una manifestazione. "Domani pretenderemo risposte - scrive Longo - chi non ha effettuato i controlli sulla rete autostradale negli ultimi anni? Chi ha omesso le verifiche? Chi e perché non ha imposto che fosse sfruttato il periodo del lockdown proprio per mettere in sicurezza la rete autostradale? Chi ha pianificato la contemporaneità dei cantieri bloccando ponti e gallerie provocando danni economici e sociali?".

"Non sarà il numero dei camion consentito dalla Prefettura - prosegue Longo - non sarà neppure il numero dei rappresentanti di tutto il mondo economico e portuale genovese e ligure a determinare il successo e a evidenziare il significato della manifestazione che si svolgerà domani nel centro di Genova. Mentre la città piange la morte proprio di un lavoratore portuale travolto da un camion nella gimkana di cantieri sulla rete autostradale, ma anche la disperazione del conducente del Tir, protagonista passivo del caos che regna sul nodo di Genova, saranno tutti i cittadini e i lavoratori della città e della regione a urlare basta".

"E poi - incalza Longo - sul versante del diritto, sempre più dimezzato e imprevedibile, **perché dopo due anni non si sono accertate le responsabilità?** E perché si tiene segretata la parte del contratto che nulla ha a che vedere con i dati inerenti la sicurezza? Da domani auspichiamo un netto cambio di rotta, una totale trasparenza, sia sulle responsabilità di Aspi, sia specialmente su quelle delle Istituzioni pubbliche che ora premiano la famiglia Benetton con una ricca buonuscita che, come al solito, si ribalta sui cittadini, i quali pagano i costi della loro mostruosa inefficienza".